

Con Berlinguer a S. Giovanni

Venerdì alle 18 incontro popolare Domani festa delle donne a V. Torlonia

A San Giovanni ci saranno Morelli, Vetere, Magri - I risultati della sottoscrizione

Venerdì si chiude la campagna elettorale. L'appuntamento è alle 18 a piazza S. Giovanni con il compagno Berlinguer. All'incontro parteciperanno anche Sandro Morelli segretario della federazione il sindaco Ugo Vetere e Lucio Magri segretario del Pdup. Un corteo, organizzato dalla Fci, partirà alle 17 da Santa Maria Maggiore. Al termine del comizio a S. Giovanni ci sarà un incontro con gli scrutatori e i rappresentanti di lista del Pci. Le donne «chiuderanno» invece domani, con una grande festa popolare a Villa Torlonia, a partire dalle 18. In programma due dibattiti, uno su «Quali spazi, voce forza per cambiare la politica, la società, il potere» coordinato da M. R. Cutrufelli e da S. Scaila, l'altro su «Oltre il 2000 vogliamo esserci vive, donne, libere» coordinato da A. M. Cial e da L. Conte. Ci saranno anche L. Colombini, C. Fanelli, N. Ginzburg, A. Giovagnoni, C. Ravano, D. Valentini, F. Zucco. Dopo, spettacoli e discoteca.

Intanto la sottoscrizione ha raggiunto quota 310 milioni. Pubblichiamo la graduatoria delle zone: Fiumicino-Maccarese 8.833.000, Ostiense-Colombo 16.100.000, Magliana-Portuense 13.739.000, Salaria-Nomentana 13.070.000, Centro 14.826.000, Gianicolense 4.343.000, Cassia-Flaminia 4.108.000, Centocelle-Quartucciole 4.228.000, Prenestina 6.700.000, Tuscolana 5.300.000, Oltre Aniene 4.100.000, Prati 1.920.000, Appia 3.625.000, Aurelia-Boccea 1.854.000, Monte Mario-Prima Valle 2.090.000, EUR-Spiraceto 2.320.000, Casilina 2.300.000, Ostia 2.453.000, Tiburtina 3.278.000, Italia-San Lorenzo 495.000. Le sezioni: Trieste-Quartucciole Ostiense e Cellula Mercati Generali, Caserta, Mattei e Cellula IACP, Nuova Magliana, Enea Casaccia hanno superato il 100%. I compagni della CGIL regionale romana hanno sottoscritto 50 milioni.



Confronto diretto tra il sindaco e gli operai FATME

«Compagno Vetere ma che vuol dire alternativa?». Ed è possibile percorrere in Italia la strada imboccata a Roma e in altre città con il governo delle sinistre? Domande brevissime dagli operai della FATME al sindaco di Roma ed ai compagni Pichetti e Pochetti in un'assemblea particolarmente significativa perché tenuta davanti ai cancelli della FATME la più grande fabbrica metalmeccanica della Capitale. Le risposte sono state altrettanto dirette dall'illustrazione delle cifre della crisi (economica e di direzione politica) fornite da Pochetti, all'individuazione del concetto — tutto politico — della resistenza padronale alla chiusura dei contratti fatta da Pichetti. «Vi sembra un caso — ha detto l'ex segretario CGIL — la presenza di Carli nelle liste della DC?». «No, un caso non sembra a nessuno — gli ha risposto Vetere — ed è per questo per battere la politica di restaurazione del centro — tutto politico — della resistenza padronale alla chiusura dei contratti fatta da Pichetti». «Vi sembra un caso — ha detto l'ex segretario CGIL — la presenza di Carli nelle liste della DC?». «No, un caso non sembra a nessuno — gli ha risposto Vetere — ed è per questo per battere la politica di restaurazione del centro — tutto politico — della resistenza padronale alla chiusura dei contratti fatta da Pichetti».

Fermo il traffico sull'Aurelia: si rovescia un camion di acido solforico

Il traffico è ripreso dopo 7 ore ma tutta la zona che circonda l'Aurelia all'altezza del 78° chilometro (nei pressi di Civitavecchia) è ancora bloccata. Il pericolo ormai quasi del tutto superato è che i 200 quintali di acido solforico puro fuoriusciti da un autocisterna inquinassero i campi e le acque del fiume Mingone. È successo ieri mattina, verso le otto, un'autocisterna, diretta alle saline di Sciarino ha affrontato male una curva e si è rovesciata da un lato. L'autista, Angelino Noccolini, di 50 anni, residente a Sciarino, è rimasto ferito per fortuna leggermente. Fino alle 3 del pomeriggio il traffico è stato interrotto. La carreggiata era infatti invasa dal polente acido corrosivo e il pericolo maggiore è stato che il liquido riversato dal fessoi che costeggia la superstrada verso il «fossato della vite» il torrentello che a sua volta si getta nel Mingone. L'intervento dei vigili di Roma e Civitavecchia è riuscito a scongiurare il pericolo, innalzando una barriera ai margini del fossato della strada. L'acquazione del primo pomeriggio poi ha fatto il resto.

Un buco di 40 miliardi per responsabilità di govern. e Regione

Le USL affondano mentre lo Stato sta a guardare

Molte Unità sanitarie romane denunciano deficit assai vistosi. La Rm 16 per esempio è sotto i 30 miliardi, la Rm di 40 e a renderlo pubblico non a caso sono i loro presidenti, comunisti. Per chi infatti si trova a gestire questa metà del servizio sanitario nazionale con competenza e onestà, non è difficile dimostrare con le cifre come siano ben precise le responsabilità politiche di chi vuole privatizzare la riforma, penalizzando il settore pubblico. Del resto, non è mai superfluo sottolinearlo nel 1982 la spesa sanitaria (fonte Censis) è stata pari al 5,24 per cento del prodotto lordo, mentre nel 1976 era stata del 5,6. In sei anni cioè invece di aumentare è diminuita. E ancora, per il '83 ha un'impronta di 33.533 miliardi per la sanità, in bilancio invece ne ha iscritti 23.215. Questo vuol dire che ne sottratti 5 mila per investireci altrove provocando serie difficoltà e indebitamenti per Regioni, USL e servizi.



Da noi l'inerzia e la passività della Regione ha aggiunto altri guasti assegnando quote di finanziamento non corrispondenti alle spese oggettivamente sostenute dalle USL e per il '83 ha un'impronta di 33.533 miliardi per la sanità, in bilancio invece ne ha iscritti 23.215. Questo vuol dire che ne sottratti 5 mila per investireci altrove provocando serie difficoltà e indebitamenti per Regioni, USL e servizi.

Da noi l'inerzia e la passività della Regione ha aggiunto altri guasti assegnando quote di finanziamento non corrispondenti alle spese oggettivamente sostenute dalle USL e per il '83 ha un'impronta di 33.533 miliardi per la sanità, in bilancio invece ne ha iscritti 23.215. Questo vuol dire che ne sottratti 5 mila per investireci altrove provocando serie difficoltà e indebitamenti per Regioni, USL e servizi.

Il consumo dei farmaci (si è scoperto così che un medico in un solo giorno ha prescritto in 16 ricette medicine per 550 mila lire alla stessa persona) si è cercato di razionalizzare e rendere produttivi i poliambulatori sono stati riorganizzati altri presidi di più branche specialistiche e questo ha consentito una riduzione del ricorso al convenzionamento esterno (da 12.119 del '81, a 10.803 del '82). Quanto prima attraverso il comitato di uso comune formale particolare di affitti 5 laboratori di analisi intra e extraospedaliari saranno dotati di micro analizzatori automatici multicanale che permetteranno di effettuare 2 milioni di analisi l'anno. Ma i servizi pubblici potranno essere produttivi e competitivi con le strutture private solo se governo e Regione vorranno che sia così e dimostrino di credere con i fatti alla riforma.

10 mila produttori costringono gli industriali a rispettare gli accordi

Bloccano per sei ore l'Appia per protesta sul prezzo del latte

Sospese le consegne ai caseifici - Una trattativa conclusa positivamente in tarda serata

I diecimila produttori di latte della provincia di Latina, dopo una intensa giornata di lotta hanno costretto gli industriali caseari a rispettare l'accordo regionale sul prezzo del latte siglato nel mese di gennaio. Dopo settimane di inutili trattative ieri mattina gli allevatori hanno sospeso le consegne ai caseifici presidiando i cancelli dei più importanti stabilimenti delle assembramenti aperte permanentemente. Costumalmente alla sospensione delle consegne circa 400 produttori hanno bloccato, per più di sei ore, il traffico della statale Appia all'altezza di Tor Tre Ponti vicino Latina. La protesta organizzata dai Confcostruttori Coldiretti ed Imprenditori agricoli era rivolta contro l'intransigenza degli industriali caseari che non volevano rispettare l'accordo regionale sul prezzo del latte (che stabilisce 515 lire al litro per quello caldo e 525 per quello refrigerato) valido per tutto il primo semestre del 1983. Gli industriali, invece, dopo la firma del contratto avevano deciso di dare ai produttori, per il mese di maggio, 25 lire in meno al litro perché la quantità di latte consegnata questo mese secondo loro aveva creato stocaggi nei loro magazzini.

«diccono gli allevatori — sapevamo che gli industriali cercavano un pretesto per revocare l'accordo? Non a caso il padronato aveva risposto a questa azione di lotta degli allevatori con un'ennesima provocazione. Ieri mattina, infatti i produttori hanno trovato i cancelli dei caseifici chiusi per presenziare — era scritto in una nota della Federazione, l'associazione delle piccole e medie industrie del Lazio — l'incertezza dei propri addetti e per evitare che possano essere danneggiati in qualche modo le strutture».

Si è trattato di un ultimo, quanto inutile tentativo di risposta alla lotta dei produttori. Nella tarda serata di ieri, dopo una trattativa durata quasi 12 ore gli industriali hanno ceduto su tutti i fronti l'accordo (al momento in cui andiamo in macchina le parti stanno ultimando il protocollo d'intesa e dovrebbe essere siglato, salvo ultimi quanto improbabili ripensamenti) firmato dagli industriali e dai responsabili delle associazioni agricole con la mediazione del prefetto di Latina. Prevede il completo rispetto degli accordi regionali di gennaio. In particolare ai produttori che non hanno accettato la detrazione di 25 lire al litro per il latte, consegnato nel mese di maggio, gli arretrati verranno corrisposti immediatamente. Per gli altri il contuglio sarà versato con il pagamento del latte consegnato in questo mese. L'accordo prevede poi l'immediata ratifica ufficiale da parte della Regione e sarà valido per i prossimi sei mesi. L'intesa è stata raggiunta solo nella tarda serata di ieri dopo un estenuante braccio di ferro durato tutta la giornata (e che ha coinvolto il prefetto di Latina e l'assessore all'agricoltura della Regione Lazio). A far spostare l'ago della bilancia è stata proprio la lotta compatta di tutti gli allevatori pontini.

«Un primo tentativo di mediazione del prefetto di Latina — dice Mauro Ottaviano presidente regionale della Confcostruttori — ed un incontro regionale tra le parti convocato dall'assessore Montali ieri mattina si era risolto con un nulla di fatto. Gli industriali si sono dichiarati disponibili a trattare solo dopo la revoca del blocco delle consegne. Ma la loro richiesta è stata nettamente rifiutata. Eravamo convinti che l'azione unilaterale degli industriali caseari di ribassare il prezzo del latte era provocatoria e strumentale. Lo dimostravano gli accordi siglati nei nord Italia, in Lombardia, che prevedono un aumento di sette lire al litro a partire dal primo luglio. Per questo abbiamo intensificato la nostra lotta».

Oggi niente «bus selvaggio». Niente scioperi quindi ma per domani e dopodomani sono previsti nuovi scioperi. Nelle due ultime giornate del calendario del Sinal sono in programma scioperi dalle 18,30 alle 2 (domani) e dall'inizio del servizio alle 7,30 e ancora dalle 11,30 alle 14 (venerdì) ieri intanto c'è stata la solita doppia fermata. Nello sciopero della mattinata gli «autonomi» hanno subito un nuovo calo arrivando al 26%. Durante lo stesso sciopero di cinque giorni fa la percentuale era stata del 34%. Nella seconda fermata invece la percentuale è salita dal 40 al 45%.

Il dato generale comunque dimostra che il Sinal è ormai minoranza tra gli autisti e che il suo assurdo braccio di ferro è una prova di disperata debolezza.

«Fin dal primo momento

Comune-Olivetti

Uno studio sulla informatica nelle circoscrizioni

L'informatica entra nelle circoscrizioni. Per ora si tratta soltanto di una sperimentazione in due zone campione (la I e la XIII) ma nel futuro saranno le nuove tecnologie a rendere più funzionali i servizi amministrativi. Lo studio per l'utilizzo dell'informatica è stato condotto dalla Olivetti in collaborazione col Comune e i primi risultati sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dall'assessore al bilancio Antonello Faloni.

L'assessore ha ribadito, innanzitutto, i due obiettivi fondamentali della collaborazione partita un anno fa. Il primo è quello di qualificare la spesa per l'elaborazione dati e finalizzarla alla soluzione di problemi concreti. Il secondo è quello invece di individuare le linee per l'uso della tecnologia in grado di dare forza al decentramento. A ciò studio, ha ricordato Faloni, hanno partecipato proprio per questo il centro elettronico unificato (CEU) e la XIII circoscrizione. L'analisi andrà ora avanti per sperimentazioni campione. La conclusione è prevista entro l'anno.

Attentato contro sezione PCI. Morelli: «Isolare la violenza»

Un incendio doloso ha danneggiato seriamente la sezione del Pci Sacco Pastore in via Valchisone. I danni sono stati valutati anche una Panda parcheggiata a pochi metri dall'ingresso e la finestra di un abitazione che si trova al primo piano dello stabile.

Per denunciare il grave atto di violenza ieri si è tenuta una manifestazione in via Valchisone presente il sottosegretario socialista Paleschi Sandro Morelli ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Con questo grave attentato sono ben sei le sedi del Pci colpite dal terrorismo nero dall'inizio della campagna elettorale. Anche l'auto di un cittadino è andata distrutta e non si è esitato a mettere a repentaglio l'incolumità degli inquilini dello stabile. I neofascisti hanno potuto agire indisturbati per tutto il tempo di cui hanno avuto bisogno. Il segnale della ripresa dell'eversione brigatista — in parallelo con la riorganizzazione del terrorismo neofascista — in parallelo con la riorganizzazione del terrorismo brigatista — si è avuto già nel maggio scorso con il tentativo alla sezione comunista di Casal Morena. Abbiamo denunciato il carattere preordinato dell'insieme delle violenze e il loro vero scopo: impedire la libera espressione della scelta democratica dei cittadini. È dunque interesse di tutte le forze democratiche scendere in campo e unire le forze democratiche e rinnovare la comune volontà di lotta contro l'eversione. Ai responsabili delle forze dell'ordine oltre ad un invito a realizzare un efficace coordinamento operativo che valga a prevenire altri attentati e violenze rivolgiamo una domanda, cosa si aspetta a ripristinare quel piano di vigilanza per settori già attuato nella primavera del 1982 a fronte di una analoga catena di episodi di violenza? Quel tipo di intervento si è dimostrato di indubbia efficacia ed è inspiegabile che ancora non ci si impegni nel ripristinarlo. Ci rendiamo conto delle difficoltà in cui operano le forze di polizia a Roma per la sostanziale elusione dell'applicazione della



L'interno della sezione Sacco Pastore incendiata

riforma di polizia che prevede appunto l'istituzione del coordinamento e della sala operativa comune tra Polizia Carabinieri e Guardia di Finanza. Tuttavia ogni ulteriore ritardo nell'adozione di misure di vigilanza e prevenzione peraltro già sperimentate è arrivato a questo punto è inammissibile. È interesse e dovere di tutte le forze democratiche e delle istituzioni locali prendere posizione e assumere le necessarie iniziative verso le forze dell'ordine perché si faccia tutto il necessario a tutela dello svolgimento civile e democratico del confronto elettorale.

IL LAZIO CHE VOTA / Santa Marinella

Quindici chilometri di mare mangiati da ville e palazzi

Santa Marinella. Per molti romani un nome da associare direttamente al mare, alle estati si unisce il nome di questa città non pulita, ma sicuramente tra i più suggestivi a nord della capitale. Primo errore si sarebbe portato a dire perché dalle strade di Santa Marinella — può sembrare un paradosso — il mare non si vede affatto. Anzi per quasi cinque chilometri in corrispondenza del centro cittadino fino a tutta la punta di Capo Linaro (che è anche il tratto di costa più bello) si possono ammirare invece una fila di ville casette private, senza interruzione, continuata. Accessi al mare? Neanche a parlarne. Si possono contare sulle dita di una mano e di solito sono scorcioni e pieni di immondizie.

È l'aspetto più eclatante. La prima tessera di un mosaico di inefficienze in una cittadina che si trova su 15 chilometri di costa con 9700 abitanti che d'estate diventano quasi centomila governata (male) da una giunta DC-PSDI. Per tre mesi (giugno, luglio e agosto) la popolazione si decuplica. E allora primo interrogativo: quali sono i problemi? «Risponde semplicemente che Santa Marinella è soffocata dai ritardi, appare quasi troppo

semplice — afferma Franco D'Angelo segretario della sezione del Pci. In realtà, manca la volontà e il coraggio di programmare il futuro. Eppure non c'è altro modo per risolvere i tanti problemi che abbiamo davanti. Ti faccio un solo esempio: oggi, alla fine di giugno e con pochi villeggianti, in tutto il paese manca l'acqua. Ma le disfunzioni non si fermano qui. Queste carenze immediate. Dietro i microscopici fazzoletti di verde del centro cittadino si nascondono i vizi di una espansione edilizia tra le lotte disordinate. E anche in questo caso di programmazione non se ne parla. Ma — insieme — si definisce perfettamente il disinteresse ad organizzare la vita commerciale e la promozione turistica di un centro ormai così noto. Un esempio per tutti nelle nuove costruzioni fuori dal nucleo originario (e sono la maggioranza) mancano addirittura i lo-



call per allestire qualsiasi genere di centro commerciale. Risultato? Tutti i negozi sono dislocati in centro e per la maggioranza degli abitanti ci sono quindi distanze di due tre chilometri da superare per arrivare al negozio più vicino. «Solo un caso? Di sicuro non è casuale — dice D'Angelo — che la quasi totalità dei commercianti eleggano a loro rappresentante la DC che d'altro verso ha concesso anche questo tipo di licenze edilizie. Dalla parte l'attuale giunta DC-PSDI non mostra alcuna intenzione di apportare la benché minima modifica a questa situazione così come non si preoccupa del degrado ambientale. L'alluvione del '81 che qui ha provocato ben sette morti, non ha insegnato nulla. La speculazione ha completamente reso sotterranei i molti canali per lo scarico delle acque collinari. E uno dei «fossi» copie addirittura un angolo retto prima di internarsi come pote-

vamo non allargarsi?». Una preoccupazione resa ancora più urgente dall'importanza che la collina riveste per Santa Marinella. O meglio, in questo caso, della «seconda San Remo», come viene chiamata per le sue duecento aziende florovivaioliche. «Ma quanto potrà resistere — aggiunge D'Angelo — questa attività in totale assenza di interventi pubblici? L'esodo di lavoratori verso il terziario romano gli si fa sentire mentre l'edilizia minaccia da vicino le terre di molte delle aziende più piccole».

Al degrado (e al progressivo inquinamento) della costa si aggiunge — quindi — il pericolo di vedere progressivamente in decadenza anche un territorio collinare tra i più fertili dell'Alto Lazio. «Contingere espansione edilizia e difesa del territorio, turismo e salvaguardia dell'ambiente, finanziamenti e attività produttiva. Questo è il succo del nostro programma distribuito in migliaia di copie — conclude D'Angelo — e penso che molti cittadini saranno d'accordo con noi, domenica prossima, a rompere definitivamente il muro di strappare ed incuria con cui si continua a governare Santa Marinella».

Angelo Melone

Una legge per salvare le librerie?

Ci sono voluti mesi e mesi di attesa, una raffica di strati a tutte le piccole e medie librerie del centro ma alla fine anche il ministro Veronesi ha convenuto che per salvare questo genere di commercio in una città come Roma serve una legge particolare. Il decreto di tutela che è stato applicato fino ad oggi per salvare qualche bottega storica non è infatti applicabile in tutte le situazioni, ma solo nei casi in cui il negozio si trovi in uno stabile che riveste interesse storico, con riferimento alla storia della letteratura dell'arte o come luogo tradizionale di incontri culturali. A Roma i palazzi sottoposti a vincolo sono circa 200 (oltre naturalmente a quelli definiti archeologici) per tutti i negozi che vi si trovano è possibile chiedere che venga applicata la legge.

Ieri arrestate sei persone per spaccio di droga

Due diverse ondate di arresti hanno assicurato alla giustizia sei persone che spacciavano droga nella nostra città. Nella prima operazione sono stati sorpresi sul fatto in via Illiria al quartiere Appio Latino M. Cristina Fortunio e Walter Cappelli (entrambi di 25 anni). Sulle tracce della ragazza che «importava» eroina dall'estero e da Salerno per mezzo di corrieri la distribuiva in tutta Italia si è giunti all'arresto di Francesco Angiolillo alla stazione Termini proveniente appunto da Salerno. A piazza Capri, invece nel quartiere Monte Sacro sono stati sorpresi e arrestati Francesco Spaziali (37 anni) e Massimo Scio (35 anni) mentre vendevano dosi di eroina a Francesco Raco (27 anni) ricercato per reati contro il patrimonio.

Entro ferragosto riaprirà il Pantheon

Entro ferragosto il Pantheon riaprirà i suoi portoni al pubblico. Il celebre monumento non è malato nella sua struttura, pertanto ma richiede come tutti, normali lavori di restauro e manutenzione. La sua chiusura fa densa dal sovrintendente ai monumenti di Roma Giovanni di Ceso dopo che il 23 marzo scorso uno stupefacente ferì un turista. Per il via definitivo ai lavori bisognerà aspettare i 250 milioni promessi dal ministero.

Nei primi mesi dopo la riapertura comunque saranno permesse solo visite guidate a gruppi limitati di persone al massimo venti alla volta. Per evitare pericolose vibrazioni sarà comunque necessario impedire ai pullman turistici di entrare nella piazza della Rotonda.

Per i contratti due giornate di lotta della FLM

La FLM dei comprensori di Roma di Pomezia e Aprilia a sostegno della battaglia contrattuale nei confronti del padronato privato che proprio in questi giorni ha provocato una nuova rottura al tavolo del ministero del Lavoro. E hanno indetto due giornate di mobilitazione. Domani alle 9 Piazza Venezia ci sarà il concentramento dei lavoratori metalmeccanici che effettueranno quattro ore di sciopero con un voto lanthagnato a tappeto per in formare e coinvolgere la cittadinanza sull'andamento della battaglia contrattuale. Per venerdì una manifestazione spettacolo in piazza Farnese dalle ore 21 alle ore 24 a cui hanno dato la loro adesione esponenti del mondo della politica e dello spettacolo.

Coldagelli nuovo segretario CGIL

Nazareno Coldagelli 51 anni fino a pochi giorni fa segretario generale aggiunto della Flicea Cgil è da ieri il nuovo segretario generale della Cgil del Lazio.

Coldagelli subentra al compagno Santino Pichetti con un dato per il Pci alla Camera. Lo scambio delle consegne è avvenuto ieri mattina durante la riunione dei consigli generali. Dopo l'introduzione di Piero Poldori e l'elezione per acclamazione del nuovo segretario regionale ha preso la parola il compagno Pichetti. Se qualuno si aspettava il classico saluto di commiato e rimasto deluso. «Sono certo soddisfatto per la candidatura a deputato ma il rammarico di dover lasciare questo fronte di lotta e forte». E così l'anima del sindacalista costantemente impegnato sulle cose concrete e venerate fuori. «Nessuno addio quindi — ha aggiunto Pichetti — e anche come deputato il mio impegno verso il mondo del lavoro resterà intatto».

Poi è toccato a «Neno» Coldagelli fare il suo primo intervento da neolett segretario regionale della Cgil Coldagelli è nato a Scheggia in provincia di Grosseto e ha lavorato a Roma dove si è trasferito da bambino che ha fatto le sue prime esperienze politiche e sindacali. Salutando Pichetti ha ricordato i tempi in cui assieme militavano nella federazione giovanile comunista. Poi venne la «scelta di vita» fatta durante uno dei tanti scontri con i fascisti all'Università. Fu proprio lì che nacque il sindacalista. L'incontro con un dirigente della Cgil lo portò dapprima a lavorare all'ufficio studi poi passò

Coldagelli nuovo segretario CGIL

alla Fiom dove lavorò alla costruzione del sindacato dei tecnici e degli impiegati. Nel '67 diventò segretario regionale del Veneto poi segretario della Camera del lavoro di Vicenza. Nel '70 venne nominato segretario della Camera del Lavoro di Venezia nel '76 segretario regionale del Veneto infine nel '79 e entrò nella segreteria nazionale della Flicea.

Un romanzo di ritorno quindi con un bagaglio di esperienze molto articolato. «Faccio parte della razza dei cavalli da tiro — ha esordito Neno — ed è anche per questo che ho accettato questo nuovo incarico. Confrontarsi con la realtà metropolitana di una città come Roma senza però un impegno gravoso ma anche molto stimolante. Questa città e il Lazio tenendo conto del peso che ha il terziario costituiscono il laboratorio ideale per lavorare all'unificazione del mondo del lavoro. Il mio sforzo sarà anche rivolto a ridare sempre più spazio agli strumenti di partecipazione diretta del lavoratore».



Nazareno Coldagelli e Santino Pichetti